



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

8 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

8 LUGLIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SAN DONÀ

Una nuova idrovora per evitare che Calvecchia finisca ancora sott'acqua

SAN DONÀ - Nuovo impianto idrovoro per evitare che Calvecchia finisca sott'acqua. Sarà realizzato nell'ambito di pianificazione del Consorzio di Bonifica del Basso Piave, in

collaborazione con i comuni di San Donà e Noventa, sulla base di un apposito protocollo d'intesa, che in questi

giorni le rispettive Giunte hanno portato all'approvazione. Il tutto nasce dalla considerazione che gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi negli ultimi anni e nell'estate 2014 hanno evidenziato diffuse situazioni di sofferenza idraulica nei comuni di Noventa e San Donà, soprattutto nella zona di Calvecchia. Le cosiddette «bombe d'acqua» non bastano, insomma, per giustificare i problemi emersi,

per cui gli enti hanno deciso di intervenire. «È riconosciuta la necessità di potenziamento del sistema di smaltimento complessivo a servizio del bacino - si legge nel protocollo d'intesa - che gli studi sinora condotti anche nell'ambito del Piano delle Acque dei due Comuni, indicano come soluzione operativa la realizzazione di una nuova postazione idrovora ubicata in prossimità di Calvecchia, con scarico nel canale navigabile, a servizio dei territori dei due comuni». Ora gli uffici predisporranno un progetto preliminare, che prevede due stralci operativi: il primo di un milione di euro per la realizzazione dell'impianto idrovoro; il secondo di circa mezzo milione di euro per il completamento dell'impianto e dei collegamenti. Entro 90 giorni dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa sarà realizzato il progetto, quindi sarà sottoscritto un accordo di programma e il Consorzio di Bonifica redigerà il progetto definitivo; infine si andrà alla gara d'appalto. (f.cib.)



L'INCONTRO Stasera a palazzo Danielato sindaco e giunta presentano il consuntivo Sul piatto bilancio e diga sull'Adige

Al termine l'assessore Mischiari e il direttore del Consorzio Delta del Po sul progetto nel fiume

Nicla Sguotti

CAVARZERE - Il bilancio di previsione per l'anno in corso è il tema dell'incontro che l'amministrazione comunale di Cavarzere promuove nella serata di oggi. La presentazione del bilancio di previsione si terrà nella sala convegni di Palazzo Danielato, dove sindaco e giunta comunale saranno presenti per illustrare ai cittadini il documento previsionale, presentandone le linee guida e i contenuti più importanti. Come precisato nell'avviso, trasmesso dall'amministrazione comunale alla stampa, l'ora di inizio della presentazione è fissata per le 20 e il sindaco invita tutti i cittadini a partecipare. Dopo la presentazione di stasera, il bilancio verrà discusso nella prossima seduta consiliare, che dovrebbe tenersi a breve, nel corso della quale i consiglieri comunali saranno chiamati a discutere e deliberare relativamente al documento previsionale. Al termine della presentazione del bilancio, sempre a Palazzo Danielato, a partire dalle 21 ci sarà un incontro pubblico, promosso dall'amministrazione comu-



Stasera a Palazzo Danielato si parla di bilancio e diga sull'Adige

nale di Cavarzere, che ha lo scopo di approfondire gli effetti che la costruzione di una diga sull'Adige per lo sfruttamento della risorsa idrica per la produzione di energia elettrica potrebbe avere sul territorio cavarzerano. Un incontro che l'assessore Luciana Mischiari aveva preannunciato già qualche settimana fa, evidenziando la contrarietà dell'amministrazione comunale di Cavarzere al progetto di costruire questa diga sull'Adige all'altezza di Badia Polesine. Un progetto rispetto al quale si sono già apertamente schierati contrariamente anche l'associazione 5 stelle di Cavarzere e il locale circolo di Sinistra ecologia e libertà. Alla riunione di stasera sono stati invitati a partecipare tutti i sindaci delle amministrazioni locali del territorio interessato dalle conseguenze che l'attuazione del progetto potrebbe avere e tutta la cittadinanza di Cavarzere, ma anche i presidenti delle associazioni e dei consorzi del territorio. Sarà presente come relatore l'ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VIA DA PONTE DI BRENTA

È la rivoluzione dell'acquedotto

Dei sensori signaleranno le perdite sui 2.000 km di rete idrica



L'ispezione a una rete idrica

▶ PONTE DI BRENTA

Arriva la rivoluzione dell'acquedotto. Grazie a dei sensori intelligenti, distribuiti lungo i 2 mila km delle tubature di acqua potabile, sarà possibile individuare in tempo reale, con uno scarto di 1 metro, le falle d'acqua. Questo permetterà, uno, di non sprecare acqua riducendo le perdite per oltre 5 miliardi di litri; due, di pagare in bolletta solo il consumato e, tre, d'impedire che l'acqua potabile carichi, in una miscela promiscua, le acque nere. Il progetto si chiama "eAcqua", riguarda, oltre Padova, l'area della Saccisica e Trieste ed è unico in Italia. All'azienda costa circa 7 milioni di euro

(che si affiancano agli investimenti ordinari, ovvero 20 milioni all'anno per manutenzioni potenziamento ed ammodernamento) e si concluderà nei primi sei mesi dell'anno prossimo. I primi lavori di sostituzione dei contatori tradizionali con quelli smart partirà da Ponte di Brenta, coinvolgendo 3 mila famiglie. A seguire tutti i quartieri.

Il lavoro non finisce qui. AcegasApsAmga ha coinvolto tutti gli enti che, a vario titolo, hanno a che fare con le acque cittadine (dal Consorzio di bonifica al Comune) per mettere assieme tutti i dati e realizzare un modello di misurazione uguale per tutti. Risultato? Confrontare i dati delle piogge raccolti con quelli

messi a disposizione dall'Arpav per studiare, sotto la lente d'ingrandimento, le criticità idriche che ancora insistono su alcuni rioni padovani. Tutto comincia con le smart grid e la "distrettualizzazione": suddivisione della rete generale (già divisa in estensioni di 20-25 km) in aree più piccole (89 in tutto) e, mediante l'inserimento di evoluti misuratori di portata e pressione in punti prestabiliti, per realizzare un modello fisico e digitale. Entro la fine del 2015 sarà completata la realizzazione dei 16 macro distretti principali della rete di Padova e del Piovese. La rete è "intelligente", cioè in grado di gestire autonomamente le portate, si estenderà per circa 1300 km di rete fognaria e circa 3,5 milioni di parametri, compresi i rilievi aerei a infrarossi che forniscono le altimetrie del terreno con precisione millimetrica.

Elvira Scigliano



PORTO VIRO L'ha annunciato il sindaco Giacom a Scalon. Saranno realizzate delle aiuole

Via tutte le fontane per risparmiare

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

Aiuole al posto delle fontane di Porto Viro, il ruolo del volontariato nel sociale e l'intervento di sollevamento acque in via dei salici sono stati le questioni al centro dell'incontro tra l'amministrazione comunale e i portoviresi di Scalon.

Nella sala parrocchiale Giacom ha fatto il punto sulla situazione del bilancio comunale e sui disservizi relativi alla raccolta rifiuti, in particolar modo del verde a causa del gestore Ecoambiente. Alle richieste

dei cittadini di sistemare la fontana di Piazza De Gasperi, il sindaco ha annunciato che per eliminare la spesa mensile di 1.200 euro del mantenimento, la struttura sarà sostituita con aiuole. La stessa sorte spetterà anche alle altre fontane del territorio ad esclusione di quella attorno al monumento dei caduti di piazza Marconi.

L'occasione ha permesso inoltre di discutere in merito agli aiuti alle famiglie indigenti grazie anche al ruolo del volontariato. «Quotidianamente affrontiamo situazioni di difficoltà. Sono tante le persone che si

presentano ai nostri uffici, dopo che le utenze sono già state staccate. E sono tante anche le risorse che destiniamo a tali famiglie. Nel contempo, in azione sinergica con la Caritas e al centro di ascolto, cerchiamo di trovare qualche soluzione più duratura o qualche possibilità per le famiglie in difficoltà».

L'assessore Alessandro Palli ha invece avuto modo di spiegare i particolari dell'intervento applicato all'impianto di sollevamento di via dei Salici. «Dopo gli episodi di allagamenti delle strade dovuti alle bombe d'acqua dell'anno scorso abbiamo trovato e attivato una soluzione insieme a Polesine Acque e al Consorzio di bonifica Delta del Po modificando la portata dell'acqua dell'impianto di sollevamento di 1 metro cubo al secondo, per permettere il defluire nella rete idrica cittadina». Ad oggi il riscontro pare essere positivo.



FICAROLO L'odissea di una famiglia che da sette mesi tenta inutilmente di far chiudere i bocchettoni nei campi

Lo stop all'irrigazione diventa una chimera

Riccardo Pavanello

FICAROLO

Un impianto d'irrigazione inutilizzato da un paio di anni, ma che continua a dover essere pagato. La disdetta è stata inviata a gennaio, ma nessuno del Consorzio Adige Po sembra essersi attivato per chiudere cinque bocchettoni sul campo di Remo Pellegatti, nella frazione Vallicella di Ficarolo.

A raccontare l'incredibile storia è il nipote Daniele, che con gli altri due fratelli ha

concesso il terreno in usufrutto allo zio di 83 anni. Le tasse dal Consorzio arrivano a tutti e quattro i familiari ma, proprio per evitare una spesa esagerata, a gennaio i tre fratelli più lo zio hanno deciso di disdire l'impianto irriguo che non versa neanche più una goccia: «Inutile dare dei soldi al Consorzio se non utilizziamo questi bocchettoni - spiega Daniele - Abbiamo inviato una lettera semplice a gennaio per disdire l'impianto. Abbiamo parlato con Luca Arbustini e

Massimo Lamborghini, ma sono passati dei mesi e non è cambiato nulla. Dovevano venire a fare un sopralluogo, ma non abbiamo ancora visto nessuno».

Insomma, dal racconto di Daniele Pellegatti sembra che gli addetti del Consorzio facciano orecchie da mercante: «Ho provato a chiamare Arbustini per otto volte, ma non ho mai trovato risposte concrete. Addirittura abbiamo fissato anche un appuntamento a Calto - ricorda Pellegatti -, al

quale non si è neppure presentato dicendo che aveva un altro impegno. A quel punto mi sono arrabbiato e hanno delegato il tutto a un certo geometra Rossi, del quale non so neppure il nome. Rossi mi ha detto al telefono che

sono sorti problemi maggiori, come il cambio del direttore, e il fatto che le carte dovevano essere esaminate in consiglio di amministrazione».

Circa una ventina di giorni fa sarebbe dovuta partire una lettera, probabilmente per sancire la chiusura dell'impianto irriguo. E invece niente. Sta di fatto che, nel totale delle spese delle fatture inviate dal Consorzio di bonifica, l'impianto della famiglia Pellegatti incide per oltre il 60%. Circa 1600 euro al mese. Se non si paga, la famiglia Pellegatti teme anche il rischio di veder sbucare Equitalia.

«È serietà questa?», si chiede Daniele. Dopo sette mesi dalla richiesta della disdetta le risposte non sono ancora arrivate. Anzi. Le uniche comunicazioni dal Consorzio sono le bollette da pagare.

